L'epurazione di Thiago Motta via Sanabria, Barreca e Saponara

Il tecnico rossoblù ha fatto le sue scelte in base al modulo e al mercato di gennaio che tuttavia resta un rebus
Da capire il destino del ds Capozucca e il possibile arrivo dal Brescia di Marroccu ai ferri corti con Cellino

Anche per El Yamiq poco spazio nel futuro con la decisione di non giocare più a tre in difesa e i doppioni nel ruolo

di **Gessi Adamoli**

La buona notizia, dopo il posticipo di Ferrara, è che c'è una squadra, la Spal, che in classifica con ogni probabilità finirà dietro al Genoa. Un'altra potrebbe essere il Brescia, anche se potenzialmente, avendo da recuperare la partita casalinga col Sassuolo, potrebbe avere 10 punti ovvero gli stessi del Grifone e c'è anche da tenere conto che la squadra lombarda, dopo un buon avvio di campionato, è stata penalizzata dalle decisioni cervellotiche del suo presidente che l'ha costretta a giocare in 10 (Balotelli non pervenuto) e ha anche esonerato Corini, il tecnico della promozione e che aveva dato una sua impronta al gruppo. A questo punto occorre trovare la terza squadra e non sarà semplice, soprattutto alla luce della mediocre partita di Ferrara contro un avversario modestissimo.

Un punto guadagnato oppure due buttati via? Se gli scontri diretti è sempre comunque importante non perderli, la pochezza dell'avversario autorizza non pochi rimpianti. C'era la possibilità di rendere meno precaria la propria classifica e anche di migliorare uno score agghiacciante. In trasferta il Genoa non vince dallo scorso 28 gennaio (3 a 1 a Empoli) e complessivamente sono solo cinque le vittorie nelle ultime 30 partite disputate. Bastano questi freddi numeri per comprendere quanto il 2019 sia stato avaro di soddisfazioni per i tifosi rossoblù. Come si annuncia il 2020? È evidente che molto dipenderà dal mercato, soprattutto quello in entrata, che ha intenzione di fare il presidente Preziosi. E in questo senso il nodo relativo al direttore sportivo non è di poca importanza. Capozucca continua a rimanere in stand by. È evidente che l'infortunio di Kouamè è un pretesto. Come poteva il ds rossoblù impedirgli di partecipare ad una manifestazione dove la Fifa prevede l'obbligo di presenza? E comunque i primi sussurri che riguardavano Marroccu si erano già sentiti subito dopo la sconfitta di Parma, quella che era costata la panchina a Andreazzoli. Marroccu porta inevitabilmente a Matteo Preziosi e a Antonino Imborgia, il primo ds del Genoa dell'era Preziosi, che lavorano insieme nella *Futura*, società con sede a Lugano specializzata nel "fornire assistenza e consulenza in ordine alle attività connesse alle procure sportive". Di recente sono stati in Russia per proporre, ma con scarso successo, Prandelli al Cska Mosca.

▲ Flop La stagione di Riccardo Saponara con la maglia rossoblù sembra già finita, complici anche i frequenti problemi fisici del fantasista

Marroccu, che è tuttora sotto contratto col Brescia, prima di poter diventare ufficialmente il nuovo direttore sportivo del Genoa deve però risolvere un contenzioso con Cellino ovvero colui che inizialmente era stato il suo pigmalione. Un divorzio che si sta consumando tramite avvocati (Cellino è assistito da Grassani) e la società lombarda ha tenuto a precisare, attraverso una nota ufficiale, che la notizia di una soluzione della causa favorevole a Marroccu è "una comunicazione falsa, tendenziosa e priva di ogni fondamento". Insomma, la vicenda è ingarbugliata e di non facile soluzione, anche perché Cellino non ha alcuna intenzione di svincolare Marroccu.

Thiago Motta, che a Ferrara ha di nuovo spiazzato tutti, preferendo Radovanovic a Schone e schierando dall'inizio e in ruolo non suo Sturaro, che era fermo da aprile, in attesa di preparare la lista della spesa ha già individuato i giocatori da epurare: El Yamiq, Barreca, Saponara e Sanabria che non a caso non sono stati convocati per Ferrara. Nella logica dei doppioni non giocare più a 3 in difesa implica che c'è un centrale in più (El Yamiq) e Criscito esterno basso presupponeva, come alternativa, una scelta tra Pajac e Barreca.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SAMPDORIA

Alla scoperta di Thorsby il soldato silenzioso che ha conquistato Ranieri

di **Lorenzo Mangini**

Corri Morten, corri. E lui corre perché gli piace farlo. Morten Thorsby è un "Forrest Gump" applicato al calcio, ecologista per davvero e seguace di Greta, che sogna un mondo migliore e difende le proprie idee. In campo è la rivincita del soldato, secondo la definizione di Claudio Ranieri. La sua avventura in A sembrava conclusa prima dell'inizio del campionato. Un paio di ipotesi non si sono chiuse e così è rimasto nel gruppo. Eusebio Di Francesco, però, non lo considerava. Claudio Ranieri lo ha valutato piano e piano e, dopo averlo escluso dalle convocazioni contro Roma e Bologna, lo ha impiegato come laterale destro di centrocampo nel 4-4-2 di Ferrara, un ruolo che non ha interpreti "naturali" in casa blucerchiata. Una prova di sostanza non è bastata per la conferma. Domenica, il tecnico ha pensato al biondo lungagnone per coprire il buco nel quartetto arretrato, un ruolo che non ha mai ricoperto, e la spiegazione è stata semplice. "Thorsby è un soldato, dove lo metti sta e mi assicurava spinta sulla fascia". Dopo un errore iniziale, ha sbagliato pochissimo, favorito anche dall'avversario in dieci. Ha, infatti, coperto tantissimo campo, dominato nel gioco aereo ed è stato sempre molto pulito, quasi scolastico negli interventi, senza cercare avventure. Non è riuscito solo a dare concretezza agli inserimenti offensivi, una delle specialità. Sul piano della professionalità non è una sorpresa, si era subito distinto. Era arrivato con una settimana di anticipo per organizzare la sua vita ed aveva già preso lezioni d'italiano. È l'antidivo per eccellenza. Lo si può trovare con lo zainetto a fare trekking al Parco di Portofino oppure il bagno a San Fruttuoso di Camogli. In campo porta umiltà e grinta, qualità fondamentali che il tecnico capitolino ha cercato subito di infondere alla Sampdoria. Thorsby sublima queste caratteristiche e dovrebbe essere preso ad esempio da compagni molto più dotati dal punto di vista tecnico. Così adesso, malgrado il recupero di Linetty ed il ritorno di Vieira potrebbe anche essere confermato. Non tanto come terzino, dove, già nell'immediato dopo gara contro i friulani, Ranieri ha lasciato intendere che dovrebbe toccare a Ferrari, ma in mezzo, dove, mai come in questa occasione, si deciderà la gara. Servirà tanta applicazione, chiudere tutti gli spazi fin dalla impostazione della manovra avversaria, la classica partita di sacrificio, "da soldati", alla Thorsby, alla Linetty, che si esaltano quando c'è da fare la corsa in più, sempre pronti ad aiutare i compagni. Il polacco ha convinto subito Giampaolo, un insegnante severo. Thorsby sta facendo lo stesso, ma a modo suo, da Morten-Forrest, non contaminato dalla società e dal materialismo, consapevole di una cosa, che vale più che mai per una partita di calcio. "La vita è uguale a una scatola di cioccolatini: non sai mai quello che ti capita". Lo sa bene anche Massimo Ferrero, che dovrà rispondere all'istanza di fallimento avanzata da Lufthansa per 1,66 milioni di euro nei confronti di Farvem Real Estate, azienda immobiliare che si occupa di appartamenti in edilizia convenzionata. Il presidente blucerchiato ha chiesto al Tribunale di Roma l'ammissione al concordato preventivo, che permette di evitare la liquidazione giudiziale attraverso la proposta di un piano per soddisfare i creditori, garantendo continuità dell'azienda. Oggi ripresa a Bogliasco. Indisponibili Depaoli, Bereszynski, Bertolacci e Bonazzoli. Da valutare Quagliarella. Assente Kaique Roche, convocato con il Brasile U20. Si avvicina il mercato. Dalla Polonia voci su Dante Stipica, portiere croato di ventotto anni del Pogon Stettino.

Nuovi guai per Ferrero

Istanza di fallimento per 1,66 milioni nei confronti di Farvem Real Estate

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfTWVkaWFzZXQjIyM0Y2JmMmQyOC0zN2E0LTQwZmEtOTZiZS0xOGIyZmUyNTYzMTgjIyMyMDE5LTExLTI3VDA5OjM5OjIwIyMjVkVS